Ho il piacere di sottoporre all'attenzione di tutti i praticanti gli sport della pagaia, il documento allegato intitolato "Il nostro progetto comune " che ha preso forma grazie all'apporto di tutti i componenti la squadra, che con me Presidente , si candida per la conduzione della Federazione Italiana Canoa Kayak , e all'apporto di Voi Presidenti, Dirigenti, Tecnici, Atleti di Società, che ci avete dato le vostre indicazioni , grazie anche ad altri esperti dei diversi campi di azione.

Un cordialissimo saluto da
LUCIANO BUONFIGLIO
Candidato Presidente

Il nostro progetto comune

Il significato di “Progetto comune”

“Progetto comune” significa creare la totale sinergia tra tutte le componenti di una grande aggregazione tra tutti gli “sport della pagaia”: strutture amministrative,
organizzative e tecniche federali, centrali e locali, le Società, i dirigenti, gli organizzatori di eventi e manifestazioni, i tecnici e gli insegnanti,i settori arbitrali, gli atleti,
i tesserati amatoriali. Un’organizzazione dove ogni entità e ciascun singolo abbiano un ruolo attivo.

Ci presentiamo

Candidato presidente:
Luciano Buonfiglio

Candidati consiglieri:
Marco Caldera
Adriano Giglioli
Onorato Lanza
Emanuele Petromer
Fabiano Roma
Pino Scarpellino
Sergio Tomadini
Paolo Tommasini

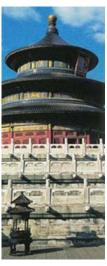
Una squadra per la canoa italiana

Luciano Buonfiglio
Marco Caldera
Adriano Giglioli
Onorato Lanza
Emanuele Petromer
Fabiano Roma
Pino Scarpellino
Sergio Tomadini
Paolo Tommasini

L’idea che ha motivato il nostro lavoro

Da quando a settembre, in occasione dei Campionati d’Italia Seniores, Juniores e Disabili 2004 disputati all’Idroscalo, abbiamo preannunciato la presentazione delle nostre candidature, ci siamo dedicati alla composizione di questo documento, portando i segmenti di progetto che ognuno di noi aveva fino a quel momento elaborato sulla base delle proprie esperienze, ma soprattutto avendo fatto ogni sforzo per recepire i reali bisogni di chi è attivo nell’ambito delle nostre discipline e specialità.
La fase successiva è consistita nel ricercare la massima connessione tra tutti gli argomenti affrontati, coerentemente con l’idea che abbiamo di creare il coinvolgimento e la totale sinergia tra tutti i componenti del sistema “sport della pagaia” e quindi, posto al centro di ogni attenzione le Società, cioè chi genera gli atleti e creare l’interazione tra tutti i settori tecnici, operativi e amministrativi destinati a garantirne il funzionamento.

Il compito che ci siamo dati è stato di analizzare le carenze e disfunzioni
causa dell’attuale situazione e capire in quale direzione è bene indirizzare
gli sforzi di ognuno per recuperare il tempo perduto, adeguando quanto
più tempestivamente possibile alle reali esigenze l’attuale organizzazione
e porre le basi per affrontare con mezzi e metodi idonei il futuro.
Abbiamo quindi individuato obbiettivi raggiungibili,
-illustrando le ragioni per le quali secondo noi
è bene perseguirli,
-indicato i percorsi seguendo i quali a nostro
parere si possano realizzare,
-riservando ai diretti interessati ed esperti dei diversi settori
di espletare le loro funzioni, elaborando nel dettaglio i singoli progetti operativi di loro competenza, nei tempi, nei modi
e tenendo conto dei costi di realizzazione.



Ecco il sommario del nostro documento

Obiettivo 25.000 tesserati

*“Mandrake ?”

Concretezza

*Chi sono ?
*Insieme solo per far numero ?
*Altri vantaggi derivanti dall’appartenenza a una grande, unica, organizzazione
*Grande e unica organizzazione si…ma da ritoccare rispetto all’attuale
*E per le società, lo “Sportello servizi”

Ora parliamo di attività sull’acqua

*Una meta per proporci all’attenzione di tutti:
la qualificazione dell’intera squadra per Pechino 2008
*Costruire atleti con forti motivazioni
*Realizzazione del campo artificiale di slalom
*Castelgandolfo, una realtà storica da rivalutare
*Giovani atleti di qualità: cosa fare da grandi
*Iniziative e supporti per le categorie Ragazzi e Juniores
*I settori gracili da rinvigorire
*Canoa polo grande e forte
*I Master, un prezioso patrimonio
*Per i più abili, chiamati “diversamente abili”

Il perno del sistema

*La struttura tecnica
*La formazione dei tecnici
*La formazione per dirigenti
*I calendari agonistici

Turismo nautico in canoa e kayak

*Nuove importanti opportunità

Se non lo diciamo, nessuno lo sa

*La comunicazione

I soldi non sono tutto ma…

*…quattrocentocinquanta o cinquecentomila Euro in più aiutano

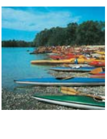
progetto.pdf

Il progetto, tutto da leggere

Obiettivo 25.000 tesserati

L’obiettivo primario che ci siamo posti, da centrare nell’arco del quadriennio, cioè entro il 2008, è costituito dall’acquisizione di 25.000 tesserati alla Fick.

“Mandrake” ?
No, si tratta di una valutazione basata sull’ipotesi realistica che
nel Paese vi siano crca 70.000 praticanti gli “sport della pagaia”,
dal livello amatoriale all’agonismo più specialistico.



Concretezza

Chi sono ?

Iniziamo con gli attuali agonisti della canoa di velocità, slalom, marathon, discesa, polo, gli agonisti del dragon boat, quelli del rafting, della polinesiana outrigger, del rodeo, i praticanti della canoa da mare e considerato il panorama sportivo italiano, la significativa massa dei turisti, molti dei quali sono già parte dei club affiliati alla Fick, oppure alle organizzazioni o enti di promozione sportiva che si dedicano alle discipline, specialità o attività sopra elencate.

Insieme solo per fare numero?

No, ma per accrescere la qualità, la visibilità e consentirci di:

***proporre al pubblico e ai media**, in forma univoca e chiaramente identificabile nel suo manifestarsi, un programma di validi eventi molto ampio, armonico, articolato e cadenzato che, con l’adeguato supporto in termini di comunicazione, sia occasione di qualificante visibilità, quindi di notorietà, localmente e sul territorio nazionalein tutto l’arco dell’anno;

***creare di conseguenza a quanto sopra enunciato**, un concreto e interessante pacchetto di offerta in termini di presenza pubblicitaria, promozionale o istituzionale, che dia certezza di visibilità e prestigio alle imprese e agli enti a cui proporlo;

***realizzare una rivista periodica di informazione**, commenti, risultati, tecnica, estero, che con una diffusione certificata di 25.000 copie, abbinata al sito web di pari audience, rappresenti un interessante veicolo pubblicitario, in quanto destinato a un target ben identificabile, perché composto da potenziali acquirenti di un ampio ventaglio
di prodotti e servizi connessi più o meno direttamente con la pratica delle specifiche attività sportive e del turismo nautico in canoa, ma anche interessante, per parecchi prodotti generici di largo consumo, in quanto ogni copia può essere letta da più persone,
quindi i contatti sono ben più di 25.000;

***stabilire rapporti paritari di partnership** con le altre organizzazioni
di importanza nazionale quali il Touring Club Italiano, Sviluppo Italia navigando, con la quale in particolare realizzare un “Punto canoa da mare” in tutti
i porticcioli turistici d’Italia, Lega Navale Italiana, i più accreditati enti
di promozione sportiva;

***disporre di una congrua fonte certa di finanziamento** derivante dai tesseramenti, che consenta, unitamente alle altre risorse reperibili,
il funzionamento di una struttura organizzativa, tecnica, formativa, di servizio, altamente qualificata e razionale, attenta e solerte nei confronti degli affiliati.
Il primo passo da compiere nei confronti delle Federazioni, delle organizzazioni
che disciplinano le attività canoistiche attualmente al di fuori della Fick
e quelle affini, quali il dragon boat, il rafting, la canoa polinesiana outrigger,
consiste nella presentazione a ognuna di loro di una offerta formale,
studiata e redatta tenendo conto delle specifiche caratteristiche ed esigenze
di ciascuna, anche in relazione alla eventuale appartenenza a organismi
federativi internazionali e proponendo lo status di Disciplina aderente.

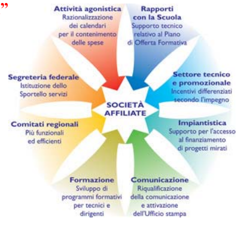
Altri vantaggi derivanti dall’appartenenza a una grande, unica, organizzazione

Oltre ai plus derivanti dal proporsi con forte impatto verso l’esterno, l’organizzazione unificata presenta altri indubbi vantaggi che sono:
***la dotazione di una segreteria centrale** con sedi locali attrezzate e strutturate per essere al servizio di tutti, su tutto il territorio nazionale;
***l’opportunità di poter programmare** in modo che, nell’ambito di una stessa manifestazione possano svolgersi gare di più discipline e specialità, moltiplicando cosi le possibilità di competere per gli agonisti, la maggiore varietà dell’offerta di spettacolo, il contenimento globale sia dei costi per gli organizzatori che quelli sostenuti dalle Società per le trasferte.
***la disponibilità per tutti dello sportello servizi** che verrà istituito
al fine di fornire alle Società informazioni e consulenza nei settori: legale, assicurativo, fiscale, organizzativo, finanziario per l’accesso al credito sportivo, della gestione degli impianti e del risparmio energetico;
***il supporto per l’accesso al finanziamento di progetti mirati**
allo sviluppo dell’attività sportiva agonistica, amatoriale e turistica delle Società
o delle sezioni degli sport della pagaia che operano all’interno delle polisportive. Progetti che saranno da sottoporre alla Fick per la valutazione e che se ritenuti idonei, saranno sostenuti dal finanziamento.

Grande e unica organizzazione si…ma da ritoccare rispetto all’attuale

La Fick così com’è ora e a maggior ragione se allargata come proponiamo,
ha la necessità, volendo collocare al centro delle proprie attenzioni le Società, di poter disporre di organismi locali – i Comitati regionali – dal funzionamento certo, efficiente e funzionale, perciò non come lo è ora, totalmente affidato alla buona volontà, capacita operativa o disponibilità di tempo del volontariato, qualità che nella realtà non sempre trovano riscontro.
Poiché è impensabile che ci si possa gravare di costi dovuti all’assunzione
di professionisti da collocare in appoggio a ognuno degli apparati regionali d’Italia per l’assolvimento delle competenze di segreteria, amministrative
e di coordinamento con la segreteria centrale, sia per quanto riguarda l’attuazione dei programmi federali, oppure per l’attuazione delle iniziative
e delle azioni da sviluppare su tutto il territorio nazionale avvalendosi degli organismi regionali, riteniamo opportuno valutare
la possibilità di affidare tale compito a nuclei operativi composti da uno o due professionisti, dipendenti della Segreteria federale, che si prendano cura rispettivamente di quattro raggruppamenti di Comitati regionali suddivisi nelle seguenti aree: Nord ovest, Nord est, Centro e Sardegna, Sud e Sicilia.

E per le Società, lo “Sportello servizi”


Attività agonistica
Razionalizzazione dei calendari per il contenimento delle spese
Rapporti con la Scuola
Supporto tecnico relativo al Piano di Offerta Formativa
Segreteria federale
Istituzione dello Sportello servizi
Settore tecnico e promozionale
Incentivi differenziati secondo l'impegno
SOCIETÀ AFFILIATE
Comitati regionali
Più funzionali ed efficienti
Impiantistica
Supporto per l'accesso al finanziamento di progetti mirati
Formazione
Sviluppo di programmi formativi per tecnici e dirigenti
Comunicazione
Riqualificazione della comunicazione e attivazione dell'Ufficio stampa

Ne abbiamo già accennato nella esposizione dei vantaggi derivanti dall’appartenenza a una grande unica organizzazione, ma il servizio che vogliamo introdurre è per noi molto importante per limitarci solo ad accennarlo, in quanto rispecchia simbolicamente otre che praticamente, lo spirito che ha creato unità d’intenti in questa squadra che si propone per la conduzione della Fick.
La Fick è l’espressione delle Società, le quali perciò so no i soggetti da porre al centro di tutte le attenzioni.
Sappiamo che i presidenti e i dirigenti delle Società, che per le loro dimensioni non dispongano già della consulenza di professionisti, si trovano spesso a dover risolvere problemi legati alla conduzione del proprio sodalizio, e si devono destreggiare in campi che esulano dalle competenze che gli possono derivare dall’ambito del proprio lavoro.
Rivolgersi agli esperti comporta sempre un esborso e non è infrequente imbattersi in consulenti che ignorano totalmente le problematiche dell’associazionismo sportivo. Per questa ragione riteniamo che sia di assoluta utilità la nostra iniziativa, la quale consentirà di sottoporre i propri particolari problemi agli esperti che compongono lo sportello informativo istituito presso la Segreteria federale.
Le consulenze sarebbero gratuite in quanto parte di un protocollo d’intesa che stabiliremmo con l’Università
e con l’Istituto di management dello sport

I servizi

*Consulenza legale: specialistica di diritto sportivo e societario.
*Consulenza fiscale: per bilanci e tenuta libri contabili delle società sportive e in materia di pubblicità e sponsorizzazioni.
*Consulenza assicurativa: indicazioni sulla corretta tutela assicurativa dei soggetti operanti all’interno del sodalizio; ipotesi di polizze riferite a eventi sportivi RCT e infortuni.

Consulenza organizzativa

*Gestione delle risorse umane: indicazioni sulla conduzione societaria e sulla corretta distribuzione dei compiti a dirigenti, tecnici e a tutti coloro che ricoprono ruoli operativi.
*Gestione dei gruppi: consigli del sociologo sulle tecniche della coesione all’interno di un gruppo al fine di ottimizzare il lavoro di tecnici e allenatori.
*Organizzazione sportiva: informazioni sulle competenze degli organismi sportivi presenti sul territorio.

*Consulenza salute: fornita da medico sportivo che informa sulle misure di tutela sanitaria dell’atleta: sulla legislazione vigente, relativamente alle visite mediche di idoneità agonistica o sportiva amatoriale.
*Prevenzione del doping.
*Informazioni sul primo soccorso, sull’alimentazione, sull’igiene.

Consulenza impiantistica sportiva

*Emissione di pareri tecnici di conformità sportiva, normativa tecnica del Coni sugli impianti, abbattimento barriere architettoniche per l’attività dei disabili, richiesta mutui e finanziamenti.
*Applicazione della legge 626 sulla sicurezza, consigli sullo sfruttamento
razionale degli impianti.
*Risparmio energetico e applicazione di impianti di energia alternativa.
*Finanziamenti: un link del sito federale riporterà normative e leggi inerenti le possibilità di ottenere finanziamenti per le Società sportive inclusi i tempi e le modalità di presentazione delle richieste.

Ora parliamo di attività sull’acqua

Una meta per proporci all’attenzione di tutti: la qualificazione dell’intera squadra per Pechino 2008

Un ambizioso obiettivo questo enunciato, il cui raggiungimento non può prescindere dall’attuazione del “Progetto comune” e che comprende anche una forte azione a livello internazionale, tendente all’inserimento nei programmi Olimpici della gara di discesa sprint, da disputarsi sullo stesso percorso dello slalom. Ecco come intendiamo attuare l’azione sinergica tra tutte le forze da chiamare in causa, che porti a centrare l’obiettivo delle squadre complete della canoa di velocità, dello slalom e della discesa sprint a Pechino prima, per proseguire su questa via negli anni a venire. Gli staff tecnici federali, per curare la preparazione degli atleti di interesse nazionale e quelli di buon livello con prospettive di crescita, si avvarranno dei tecnici delle Società che li hanno cresciuti e allenati, proponendo e sviluppando di comune accordo programmi di allenamento mirati e su misura per i soggetti interessati, attuandoli con il totale coinvolgimento e la responsabilizzazione sia dell’allenatore che dell’atleta.

Nell’impostazione del lavoro si terrà conto caso per caso sia delle diverse e particolari situazioni in cui dovranno operare i tecnici e gli atleti, oltre che dei valori reali degli uni e degli altri.

Questo progetto conferisce grande importanza alla figura del tecnico di Società, il quale raggiungendo gli obiettivi predefiniti con chiarezza, sarà gratificato con l’assegnazione di adeguati premi di natura economica.
Applicando questo metodo di lavoro, riteniamo di ottenere in costante progressione un notevole innalzamento del livello qualitativo generale della
classe tecnica, omogeneo su tutto il territorio nazionale, con consistenti
benefici che ricadranno non solo sugli atleti di primo livello, ma anche su quelli promettenti e sui vivai, valorizzando ovunque le attuali risorse disponibili.
Perché il sistema abbia successo, è indispensabile che ognuno faccia propria
la convinzione che i risultati si raggiungono se se si ha interiorizzata l’idea
di poterli ottenere. Perciò l’approccio ad ogni problema dev’essere improntato al “voglio quindi posso” anziché al “devo”.

Costruire atleti con forti motivazioni

Se vogliamo che i nostri atleti vivano il loro impegno sportivo determinati nel voler conquistare ad ogni passo un miglioramento e non si pongano limiti nel fissare le mete che vogliono raggiungere, sintomo questo di una loro forte motivazione, dobbiamo gettare il seme della nostra azione di formazione, catturando la loro attenzione e fissando in loro una determinata immagine, fin da quando non sanno ancora che vorranno diventare canoisti. Qual è il significato di una tale affermazione ?
E’ che dobbiamo divulgare e accreditare un immagine dell’atleta canoista, che lo presenti come uno status symbol, un mito per i ragazzi. L’essere atleti canoisti deve tradursi in immagine di prestigio, una condizione cui ambire che significhi l’affermazione di se stessi. Ciò che è prestigioso e motivante è gradito a tutti. Dobbiamo toglierci l’abito dimesso dello sport “minore” per rivestirci con quello di chi per esserci, deve avere certamente una marcia in più e quando diventa campione è perché il suo valore atletico è assoluto e viene unanimemente riconosciuto. Abbiamo ottenuto in questi ultimi quindici anni grandi risultati, portati da grandi campioni, ma la costruzione di essi deve diventare da fortuita o legata all’iniziativa dei pochi, a sistema, come accade in Paesi non lontano da noi in cui la canoa vive situazioni più evolute.

Quando si hanno costantemente in attività grandi figure di atleti che fanno notizia, si ottiene l’attenzione dei media e quindi del pubblico,
Meglio ancora se, oltre ad essere campioni, si tratta di figure interessanti
per il loro profilo umano. Venendo a mancare le sopracitate condizioni, si hanno dei crolli d’interesse che nemmeno il più valente e autorevole addetto stampa riesce ad arginare. Un esempio per tutti, il disinteresse verificatosi nei confronti dello sci dopo il ritiro dall’attività di Alberto Tomba.
Quindi, come abbiamo già illustrato nel capitoletto precedente, vogliamo attivare tutte le misure che riteniamo efficaci per ottenere l’innalzamento progressivo e costante della qualità, perché diventi sistema, il cui risultato
di eccellenza sia la creazione di una scuola di campioni che abbia continuità. Oltre al metodo di lavoro che, tramite i tecnici federali coinvolga e responsabilizzi direttamente e capillarmente i tecnici e gli atleti delle Società, intendiamo migliorare in generale le condizioni di svolgimento dell’attività, attivando tutte quelle misure che illustriamo nei testi seguenti, inoltre vogliamo dare più ampie possibilità di accesso alle squadre nazionali, allestendo più rappresentative da far gareggiare a diversi livelli, stimolando quindi la volontà
di conquistare la maglia azzurra in un più ampio numero di atleti qualitativamente validi.

Realizzazione del campo artificiale di slalom

Non si tratta di un repentino cambio d'argomento, anzi, il tema del campo di slalom artificiale del quale si sente la necessità da qualche decennio –Augsburg ha circa 33 anni–è direttamente connesso all'argomento del capitoletto precedente e si ricollega ai temi trattati in quelli seguenti. Infatti è utopistico parlare di scuola di campioni quando materialmente non esiste la sede idonea dove tenere le lezioni.

All'insegna del motto "Aiutati che il ciel t'aiuta" vediamo da che parte cominciare per trovare il bandolo della matassa

Attualmente ogni anno gran parte delle risorse destinate al settore slalom, vengono spese all'estero per la preparazione delle Squadre nazionali. Queste somme rappresentano una prima parte significativa delle risorse da dedicare alla realizzazione del progetto.

Ma vediamo costi e possibili fonti di finanziamento.

***Il costo di costruzione del campo di slalom ammonta a circa 1.500.000,00 Euro.**

***Il costo d'acquisto dell'area, realizzando l'impianto su un terreno pubblico già destinato a Zona sportiva, sul quale è possibile ottenere il diritto di superficie di durata ventennale, comporta oneri nell'ordine di qualche centinaio di Euro all'anno.**

*Una prima fonte di finanziamento ammontante a circa 200.000, 00 Euro
è reperibile dai contributi a fondo perduto per l'impiantistica sportiva, ottenibili dall'Unione Europea e dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune
nel cui territorio si insedia l'impianto.

*Una quota determinante deriva invece dal finanziamento ottenibile accendendo un mutuo con l'Istituto del Credito sportivo per una somma ammontante a Euro 1.200.000,00 rateizzando in trenta rate semestrali
di circa 43.000,00 Euro, cifra sostenibile anche dall'attuale bilancio federale,
a maggior ragione poi se vi si aggiungono i risparmi ottenuti grazie alle minori spese per la preparazione delle squadre all'estero.

Inoltre l'impianto funzionante può produrre introiti dedicandolo anche
alle attività del tempo libero sul modello dei parchi acquatici di Gardaland
e Aquatica, quindi, affrontando il problema anche in quest'ottica
commerciale, una commissione di esperti avrà il compito di individuare
il luogo più congeniale dove poter realizzare l'impianto.

Non solo per lo slalom, ma anche per la canoa discesa che troverebbe la propria palestra dove effettuare stages, test e allenamenti in condizioni tecniche, di sicurezza e logistiche ottimali.

Castelgandolfo, una realtà storica da rivalutare

Anche la sede dei Giochi Olimpici del 1960 e tutt'ora sede del Centro tecnico federale deve rientrare nel "Progetto comune", inquadrato nell'ottica della valorizzazione e dello sfruttamento di ogni risorsa, al fine di elevare il livello qualitativo e quantitativo generale degli sport della pagaia nel nostro paese, nell'arco del quadriennio come primo passo, ma operando sempre con una visione ad ampio raggio. E' necessario focalizzare il problema immaginando un complesso che, beneficiato com'è a piene mani dalla natura e dalla prestigiosissima notorietà del luogo, possa con gli opportuni adattamenti alla situazione ambientale e socio politica, ricalcare le funzioni sia di ordine sportivo ad ogni livello, che di utilità sociale per il territorio, assolte dall'Idroscalo nella Provincia di Milano. Per complesso si intende l'insediamento che oltre al Centro federale comprende la foresteria, l'area tribune, l'intera area alaggi e villaggio atleti. Visto nelle condizioni attuali, possiamo definire Castelgandolfo una grande opportunità in buona parte sprecata. Sicuramente necessita di un progetto per la riqualificazione finalizzata, come è avvenuto all'Idroscalo, per accogliere manifestazioni del "tempo libero"di vario genere, spettacoli, l'attività sportiva e amatoriale degli sport della pagaia, i campus estivi per ragazzi, l'accoglienza delle scolaresche inquadrata nel Piano di offerta formativa, corsi di canoa per principianti, stages per gli atleti delle società affiliate, punto di riferimento per l'attività dei disabili e anche corsi di team building per dirigenti d'azienda.

Apparirà a tutti chiaro che con le proprie risorse la Fick stenterebbe anche a muovere i primi passi, quindi si tratta di focalizzare i termini del progetto da proporre, che deve prendere avvio con tutto il sostegno federale necessario, da coloro che costituiti in una qualche forma associativa o societaria, poi si faranno carico di condurlo alla realizzazione. Realizzato il progetto, necessita poi della traduzione in una accattivante e convincente presentazione che persuada della sua validità i proprietari dell'area e degli impianti, gli enti locali: Regione, Provincia e Comune e gli sponsor. L'offerta consiste nel prospettare una soluzione di riqualificazione che consenta a noi di continuare a far vivere nelle migliori condizioni il Centro federale, sviluppare l'attività organizzativa delle gare, regionali, nazionali e internazionali, l'attività agonistica e formativa, tutte quelle iniziative promozionali già elencate, traendone anche un ritorno economico, e all'ente o agli enti locali che hanno competenza sul territorio, serva chiaramente per assolvere e valorizzare la loro funzione nella conduzione di un bene pubblico, sviluppando quelle attività che creano immagine di elevato prestigio, dimostrando grande attenzione e cura nei confronti dei cittadini, come avviene all'Idroscalo.

Queste enunciate, sono anche le condizioni per stimolare interventi degli sponsor, che abbiano sufficiente solidità, unita a capacità imprenditoriale per valutare e apprezzare l'opportunità di ottenere un consistente ritorno d'immagine, investendo sia sull'impianto e i servizi che sulle manifestazioni.

Giovani atleti di qualità: cosa fare da grandi

Per i giovani talenti della canoa e del kayak, anche ora che il servizio militare è volontario, arriva il momento di decidere se investire nello sport una parte importante della propria vita, o se invece continuare l'agonismo come hobby da praticare nei ritagli di tempo che gli concederanno il lavoro e più in la eventualmente la famiglia.

Si tratta in sostanza di una scelta tra le più impegnative nella vita di un giovane, perché quella dell'ingresso nei corpi militari può andare stretta a molti che vedono rinviato a chissà quando l'inizio della carriera nelle attività produttive.

Quindi a fronte della prospettiva militare, che offre sicurezza, è indispensabile aprire l'orizzonte del college universitario per coloro che vogliono fare dello sport ad altissimo livello, solo una parentesi della propria vita.

Con gli enti militari, sono da definire subito e chiaramente i rapporti di collaborazione, perché essi sono di importanza fondamentale per le nostre attività in tutte le specialità.

Riteniamo che i loro allenatori debbano partecipare attivamente alla programmazione dell'attività di alto livello, e che debbano far parte degli staff federali con incarichi specifici.

Tornando sul tema dei college universitari, ribadiamo la nostra volontà di avviarli, perché è corretto consentire agli atleti di percorrere la via che porta ad essere Campioni nello sport e nella vita. Inoltre la creazione di un rapporto più stretto tra Fick e Università non può che farci bene perché innalza il livello culturale dell'intero movimento.

Teniamo presente ad esempio, che i laureati in scienze motorie tra i nostri tecnici di società sono pochini.

Per ridurre questo dequalificante gap, verrebbero messe in palio ogni anno dieci borse di studio in favore di atleti che, segnalati dalle Società, intendessero impegnarsi come istruttori e allenatori. L'evidente vantaggio, consisterebbe nel maggior numero di allenatori professionalmente qualificati presenti nelle Società e di insegnanti provenienti dalle nostre discipline, finalmente inseriti nella scuola.

Iniziative e supporti per le categorie Ragazzi e Juniores

Poiché avvertiamo fortemente la necessità che la nostra disciplina, sia per quanto riguarda le specialità fluviali che per la velocità e marathon, al fine di essere costantemente competitiva ai massimi livelli internazionali, debba poter attingere da larghi strati di giovani atleti qualitativamente validi, tra i quali selezionare coloro che ci rappresenteranno ai massimi livelli agonistici, riteniamo che, escludendo ogni esasperazione agonistica dalle categorie allievi e cadetti, ci si debba impegnare, come abbiamo precedentemente sostenuto, nella costruzione psicologica e fisica di numerosi forti atleti partendo dalle categorie Ragazzi e Juniores.

Quindi è inderogabile l'avvio di iniziative atte a incentivare il settore, anche in questo caso lanciando un programma condiviso che consenta di creare proselitismo in una fascia di età, dove il richiamo di tutte le discipline sportive è fortissimo, e parallelamente assistendo gli allenatori di società con interventi di supporto tecnico ed economico che ne valorizzino e gratifichino l'impegno, attuando stages e favorendo la formazione di squadre interclub o regionali per partecipare a competizioni all'estero cha abituino al confronto con realtà dagli ampi orizzonti.

Vogliamo anche sottoporre alla valutazione dei tecnici una proposta di frazionamento delle due categorie –Ragazzi e Juniores- in quattro, con passaggi di categoria anno per anno:
ad esempio creando le categorie, Ragazzi A, Ragazzi B, Juniores A, Juniores B, con il riconoscimento del titolo di Campione d'Italia per ciascuna di esse, in considerazione del veloce processo di cambiamento della struttura fisica, che i soggetti di queste fasce di età fanno riscontrare.

I Master, un prezioso patrimonio

Quello dei Master è un settore in espansione perché consente di continuare l'attività agonistica a tutti gli atleti di buon livello che entrando nel mondo del lavoro, devono ritagliarsi il tempo degli allenamenti tra i vari impegni professionali. Economicamente autosufficienti, sono dotati di competenze tecniche ed esperienza di organizzazione, quindi rimanendo nell'ambito delle società, oltre ad essere di esempio per chi li segue in ordine di età, sono disponibili come preparatori dei ragazzini, come collaboratori nella conduzione societaria e in occasione dell'organizzazione di eventi.

Osservando l'età degli iscritti alle gare, si può rilevare che pochi seniores superano i 25/27 anni di età quindi è proponibile l'età d'inizio della categoria Master a 30 anni suddividendo in quinquenni progressivi le categorie.

Considerato il patrimonio che essi rappresentano, è più che giustificata da parte della Federazione una particolare attenzione che oltre alla creazione di più consone categorie introduca anche la possibilità di costituire rappresentative regionali e nazionali per confrontarsi con i pari categoria in Europa e nel Mondo.

Per i più abili, chiamati "diversamente abili"

C'è chi in condizioni che creano difficoltà nella mobilità o nella gestualità, riesce a vivere come chi queste difficoltà non le ha, quindi dimostra di essere più abile. Attualmente chi di loro pratica sport è organizzato nelle società sportive affiliate alla Federazione italiana sport disabili. Già da qualche anno nel nostro Paese la canoa ha rapporti di collaborazione con la Fisd.

Si sono disputate gare Fisd, Campionati d'Italia e anche il Campionato d'Europa 2001 all'Idroscalo, inserite nei programmi delle gare degli atleti normodotati. Stiamo lavorando a un progetto di massima il cui sviluppo definitivo vorremmo proporre e affidare a una commissione mista Fisd-Fick, per incrementare e sviluppare con il comune impegno organizzativo, promozionale, tecnico, logistico, la pratica delle nostre discipline tra i disabili, aggregando alle nostre società le sezioni Fisd e di conseguenza inserirne le gare nei nostri programmi.

I Disabili premiati da Irma Dioli, Assessora alloSport della Provincia di Milano, in occasione dei Campionati d'Italia 2004 disputati all'Idroscalo

Il perno del sistema

La struttura tecnica

Ecco come noi riteniamo che debba interagire questo settore estremamente strategico:

*La struttura è costituita:
-dal Direttore sportivo,
-dai responsabili tecnici di settore e in sottordine da quelli di specialità,
-dal Centro studi,
-dallo staff medico e fisioterapico,
-dalla Consulta tecnica
-dal personale logistico e di supporto.

*La Consulta tecnica, coordinata dal consigliere federale eletto dai tecnici
è composta:
-dal Direttore sportivo,
-dai responsabili di settore,
-dal medico federale e dallo psicologo,
-dal responsabile del Centro studi
-dal rappresentante dell'Associazione dei tecnici,
-dal rappresentante dell'Associazione degli atleti,
-da quattro tecnici di Società esperti dei diversi settori.

*Al direttore sportivo si richiedono oltre all'assoluta conoscenza e padronanza del campo specifico, anche doti organizzative, di relazione e di gestione delle risorse umane, che gli consentano di coordinarsi al meglio con il centro studi, con lo staff tecnico, con quello medico e fisioterapico, con il personale logistico e di supporto all'attività delle squadre nazionali. In sostanza il personaggio deve essere tecnico, manager e public relation man.

*Ai responsabili tecnici di settore, si richiede per quanto riguarda la propria sfera di competenza, esattamente ciò che è richiesto al loro diretto superiore. Inoltre e soprattutto, dovranno saper operare e interagire con i tecnici di Società.

*La struttura tecnica è supportata dal Centro studi, il quale ha il compito di ricercare, recepire, sperimentare, verificare tutto ciò che può rappresentare innovazione e proiezione nel futuro, per trasmetterlo al direttore sportivo , il quale tratte le proprie valutazioni, a cascata provvederà a riproporre le conoscenze applicabili acquisite ai tecnici societari di ogni livello, avvalendosi dei diretti collaboratori di settore e coerentemente con i programmi di formazione pianificati in via di attuazione, utilizzando ogni possibile veicolo di supporto tecnologico ora disponibile.

*Il Consiglio direttivo federale ha il compito, consultate tutte le componenti interessate, di fissare obiettivi raggiungibili, richiedere ai tecnici i progetti, valutarli e quando ritenuti idonei approvarli unitamente ai budget di spesa.

*I consiglieri preposti ai diversi settori verificano costantemente che gli step di realizzazione procedendo, corrispondano ai progetti o alle eventuali variazioni approvate sia in termini di attuazione tecnica, che temporale e finanziaria.

La formazione dei tecnici

Coerentemente col nostro pensiero riguardante il totale coinvolgimento e la responsabilizzazione dei tecnici di Società, da attuare tramite le sinergie che intendiamo stabilire tra essi e lo staff tecnico federale, presentiamo in sintesi qui di seguito, il nostro progetto.

Ecco quali sono gli obiettivi affidati al settore:
*Elevare a tutti i livelli il patrimonio delle conoscenze e il grado di competenza;
*Individuare i soggetti potenzialmente più validi e favorire il loro esprimersi:
*Recepire i bisogni per fornire gli strumenti utili all'assolvimento dell'impegno professionale;

I tecnici destinatari degli interventi formativi operano in realtà diversificate e cioè:
*società strutturate (enti militari o società canottieri di consistenti dimensioni)
*associazioni sportive di consistenti dimensioni o con possibilità di crescita
*associazioni sportive all'inizio dell'attività o con ridotte possibilità di crescita

Per intervento formativo si intende formazione e aggiornamento tecnico, gestionale e di relazione, sviluppato per livelli e in relazione al grado di competenza oltre che alla realtà in cui opera ogni singolo beneficiario dell'intervento. Questo criterio di "personalizzazione" dell'insegnamento, ha lo scopo di fornire a ognuno la formazione che gli serve molto praticamente nell'immediato, avendo comunque la possibilità di aggiornarsi secondo l'evolversi della realtà in cui opera.

La formazione per la gestione del gruppo e delle relazioni comprende:
*La gestione delle risorse umane;
*La leadership;
*La comunicazione;
*Team building
Alle varie fasi dei corsi seguono iter di affiancamento dei singoli o di gruppi allo staff tecnico federale e stages all'estero nelle situazioni più evolute.

La formazione per dirigenti

In alcune parti del Paese si attuano corsi per dirigenti sportivi, in alcuni casi molto validi, quindi ci si può chiedere perche istituirne altri.

Molte discipline sportive hanno delle affinità, perché si svolgono in palestra piuttosto che nei palazzetti o sui campi all'aperto. Le nostre, specialmente quelle su acque mosse sono uniche, e complessivamente noi abbiamo problemi particolarissimi, il primo dei quali ad esempio è che i nostri campi di allenamento e di gara non si trovano mai a un passo da casa, il secondo è che l'attività sull'acqua, salvo che in piscina, terrorizza gran parte del "Popolo di navigatori" Ma basta far mente locale per rendersi conto della necessità di una preparazione specifica e differenziata come lo è per i tecnici. Per queste ragioni, riteniamo opportuno dare un taglio all'improvvisazione e fornire un serio supporto a chi assolve incarichi che richiedono competenza, in quanto comportano uno spiccato senso della responsabilità.

I calendari agonistici

Avvertiamo fortemente la necessità di riformulare in senso funzionale i calendari agonistici, al fine di favorire, come abbiamo più volte affermato, l'ampliamento della base di praticanti in tutte le specialità e in particolare nelle categorie giovanili, tenendo conto del fatto che di pari passo per consentire alle Società di far fronte alle spese derivanti dal maggior numero di propri atleti partecipanti alle gare, dobbiamo consentire loro di contenere i costi delle trasferte, intensificando l'attività regionale e interregionale, applicando criteri selettivi per l'ammissione alle gare nazionali e ancora di più ai campionati.

Le manifestazioni importanti rese snelle perché riservate agli atleti di qualità superiore, renderebbero superflue (lo sono spesso state) le prove di selezione, ne aumenterebbero la comprensibilità, la competitività e quindi il gradimento per il pubblico, agevolano il compito degli operatori della comunicazione, sarebbero maggiormente proponibili agli sponsor perché potrebbero essere contenute negli orari di maggior presenza del pubblico. Quindi il criterio che intendiamo seguire, prevede molte gare in area regionale e interregionale che consentano a tutti di esprimere il proprio valore,

I migliori, è la regola dello sport, sarebbero ammessi alle manifestazioni di maggior prestigio, che in tal modo diventerebbero la vetrina con la quale ci presenteremmo in ambito nazionale, con gli oneri e gli onori che ne conseguono. In quest'ottica si potrebbe anche ipotizzare un diverso criterio nell'assegnazione dei premi classifica di fine anno, concentrando le risorse in senso spiccatamente meritocratico, premiando cioè consistentemente i vincitori di titoli italiani. In tema di categorie giovanili, siamo dell'idea che i costi di partecipazione degli atleti delle rappresentative regionali alle finali nazionali di Canoagiovani, debbano essere sostenuti dalla federazione. A proposito di selezioni nazionali, qualora i tecnici ritengano insufficienti ai fini di una approfondita e inattaccabile valutazione i risultati delle gare che come proponiamo, già ammettono atleti di alto profilo tecnico, è loro compito proporre un rinnovato modello di selezione, consono alle attuali esigenze.

Nell'ottica dell'ambizioso obiettivo che ci siamo posti e vuole la qualificazione dell'intera squadra per Pechino 2008, vediamo anche la necessità che i calendari agonistici, per consentire con coerenza la continuità dell'impostazione tecnica, debbano essere programmati per il quadriennio e cadenzati tenendo conto fin d'ora anche dei grandi eventi.

Turismo nautico in canoa e kayak

Nuove importanti opportunità

Vogliamo attirare sempre più canoisti sui fiumi, sui laghi e sul mare, meglio tutelati e assistiti grazie ai sempre più stretti legami di collaborazione che verranno stabiliti con il Touring Club Italiano, la Lega Navale Italiana, con il coordinamento dei nostri Comitati regionali e la grande (riteniamo anche graditissima) novità costituita dal protocollo d'intesa che potremo concludere con Italia Navigando, grazie al quale potremo ottenere che nei 50 porti turistici italiani in via di realizzazione, prevalentemente nel Mezzogiorno d'Italia, siano allestiti spazi a noi dedicati dove saranno disponibili canoe, kayak, pagaie, e tutto il necessario per l'organizzazione di gite guidate per gruppi, ma dove anche i singoli troveranno assistenza, informazioni e servizi.

Questa presenza della Fick recherà anche notevoli benefici in termini promozionali e di immagine.

La rete di strette collaborazioni con organizzazioni di tale importanza, consentirà di unire al piacere del vivere nella natura muovendosi sull'acqua con le nostre agili imbarcazioni, attorniati da affascinanti paesaggi, anche quello di cogliere l'occasione per visitare luoghi di interesse storico e culturale, senza peraltro trascurare le piacevoli incursioni di contenuto gastronomico

Se non lo diciamo, nessuno lo sa

La comunicazione

Per quanto riguarda la comunicazione tra sede centrale e tutti gli organismi: operativi, regionali, locali e società, riteniamo indispensabile mantenere la diffusione delle circolari federali cartacee in quanto trattasi di documenti ufficiali.

Inoltre sono da rigenerare o attivare i seguenti organismi e veicoli di comunicazione, alcuni dei quali sono prevalentemente rivolti all'interno altri verso l'esterno, ma è arduo stabilire una netta delimitazione in quanto tutto ciò che comunica, interagisce e crea immagine:

*istituzione dell'Ufficio stampa e image bank (foto e video), organismo fondamentale per la creazione, l'organizzazione e la gestione di tutte le forme di comunicazione di seguito descritte e indispensabile per mantenere stretti rapporti con i media; l'Ufficio stampa deve essere retto da un professionista che unisca alle doti caratteristiche del giornalista, l'abilità nella gestione delle relazioni con i media e abbia spiccato senso dell'organizzazione;

*mantenimento del sito web costantemente e tempestivamente aggiornato, sul quale è opportuno operare un vigoroso intervento di restyling, attuato da web graphic designer capaci di renderlo chiaro, agile da navigare e di livello estetico prestigioso, (evitando quindi di incappare nell'esperto informatico autopromossosi designer);

*istituzione di una newsletter la cui periodicità può variare secondo i periodi di attività, da inviare a ogni tesserato che disponga di un indirizzo di posta elettronica, inclusi allievi e cadetti, in quanto hanno i genitori, che costituiscono audience, inoltre è da inviare a quanti più destinatari per noi interessanti sia possibile, con priorità per gli operatori della comunicazione a noi vicini;

*istituzione della rivista periodica dalle caratteristiche descritte nel precedente capitoletto "Insieme solo per fare numero ?" la cui periodicità sarà da stabilire;

*ripristino della pubblicazione tecnica riservata a coloro che a qualsiasi livello operano nel settore.

Creati gli strumenti della comunicazione, il passo successivo consiste nel tramutarli in investimento per il reperimento di risorse finanziarie, quindi individueremo chi fra noi del Consiglio direttivo o fra chi è disponibile per affiancarci, potrà assolvere il compito di public relation man, chi si occuperà della commercializzazione pubblicitaria degli spazi e degli eventi, chi si dedicherà al coordinamento delle azioni per l'acquisizione di sponsor.

I soldi non sono tutto ma…

…quattrocentocinquanta o cinquecentomila Euro in più, aiutano

Se l'attuazione del progetto richiederà maggiori risorse rispetto a quanto potrà ammontare il contributo del Coni per la gestione dell'attività federale, dall'altro canto aprirà, come abbiamo già più volte fin qui descritto, anche notevoli opportunità per autofinanziarsi, perché l'offerta di visibilità da proporre agli sponsor commerciali e agli enti saranno interessanti e molteplici, oltretutto articolabili e coordinabili tra loro, tali da poter essere considerate in quanto circuito, una forma di comunicazione multimediale.

I momenti e i modi proponibili sono:
*gli eventi e le manifestazioni, sia per quanto riguarda gli inserimenti su tutte le forme di comunicazione che per i possibili allestimenti e l'esposizione di striscioni sul modello degli stadi;
*gli spazi pubblicitari nella rivista periodica federale;
*i banner inseriti nel sito web ed eventualmente nella newsletter;
*le squadre nazionali secondo il modello degli sport più diffusi;
*il centro tecnico federale di Castelgandolfo, sull'esempio di Coverciano;
*inserimento pubblicitario sulle tessere degli affiliati alla federazione;

Poiché abbiamo stimato il fabbisogno annuale da reperire tra i quattrocentocinquanta e i cinquecentomila Euro, sarà indispensabile, data la specificità della materia, prevedere anche la consulenza o la collaborazione di validi professionisti del settore.